

Fisco pesante su fondi e fondazioni

Da previdenza complementare e settore bancario maggiori entrate per 800 milioni

Maria Carla De Cesari
Federica Micardi

Stretta della legge di Stabilità sulla previdenza privata e complementare. Secondo indiscrezioni per le Casse di previdenza delle professioni la tassazione delle rendite finanziarie, ora al 20% salirà al 26% come per qualsiasi investitore privato. Per i fondi di previdenza complementare il conto del Fisco salirà dall'11,50 al 20 per cento.

La norma, discussa ieri in Consiglio dei ministri, prevede entrate dalle rendite finanziarie pari a 3,6 miliardi, di cui 2,6 dall'aumento deciso a inizio anno della tassazione delle rendite finanziarie passata dal 20 al 26 per cento. Un miliardo e 200 milioni arriveranno dall'aumento della pressione fiscale sulle fondazioni bancarie, sui fondi di previdenza complementare. Le polizze vita, che ora sono esenti Irpef per gli eredi, dovrebbero essere sottoposte a una tassazione al 26 per cento nella componente finanziaria. In più, la manovra sembra severa con le Casse, che dovrebbero arrivare a una tassazione del 26%, come stabilito in un primo tempo con la riforma delle rendite finanziarie della scorsa primavera.

Andrea Camporese, presidente dell'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza dei professionisti, è sconcertato: «Se si verificasse un ritorno della tassazione al 26% per il mondo delle Casse e una crescita rilevante di tassazione per i fondi pensione si tratterebbe di un atto gravissimo di miopia istitu-

zionale di cui il Governo dovrebbe rispondere davanti a 2 milioni di professionisti, alle loro famiglie, e a centinaia di migliaia di dipendenti degli studi professionali».

«Mi auguro - prosegue Camporese - che si tratti di una notizia priva di fondamento, vorremmo evitare il ridicolo di creare una distanza incolmabile tra noi e il resto dei professionisti europei». In Europa, infatti, la tassazione sulla previdenza è molto bassa. «Non sarei in grado di capire - prosegue Campo-

LE REAZIONI

Camporese (Adepp): il Fisco taglierà le pensioni erogate Per Tronconi

(Assofondipensione): il sistema verso l'eutanasia

rese - la logica di una manovra che condanna un pezzo del Paese, che genera il 15% di Pil alla devastazione del suo sistema previdenziale».

Se la manovra dovesse essere confermata comporterà, secondo i calcoli di Camporese «un taglio delle pensioni future del 10% che andrebbe ad aggiungersi alla riduzione generalizzata dovuta ai sistemi di calcolo più severi adottati dalle Casse».

«Se passa l'aumento della tassazione al 20% - commenta Michele Tronconi, presidente di Assofondipensione - si rafforza un segnale di sfiducia verso il secondo pilastro. Il doppio handicap, cioè la possibilità del Tfr in

busta paga e l'alto livello del Fisco, spingono il sistema all'eutanasia. Si tratta di un neo in una manovra orientata alla crescita, ma si disconosce che il risparmio previdenziale possa essere reinvestito nel Paese».

Sul tavolo c'è anche il fondo a cui sta lavorando il Governo per sollecitare il sistema-previdenza a investire in infrastrutture nel paese. Per i fondi e le Casse servono infatti investimenti di medio e lungo periodo, che abbiano un margine di rischio basso e garantiscano una rendita almeno intorno al 3%; le infrastrutture sono una leva importante per l'economia e hanno tempi lunghi per diventare remunerative. Alla luce delle scelte sulla tassazione, però, l'intero progetto potrebbe essere rimesso in discussione. Fondi e Casse, infatti, avevano ricevuto garanzie su un fisco "clemente". La disponibilità da parte delle Casse a investire nel fondo c'è, come aveva ribadito Renzo Guffanti, presidente di Cassa dottori commercialisti, sentito ieri dalla Commissione di vigilanza sugli enti, «sempre se saranno rispettati gli impegni assunti in merito all'autonomia, alla fiscalità e alla governance». Impegni che, a questo punto, sarebbero stati disattesi.

Si progettava un fondo chiuso con gli enti di previdenza di primo e secondo pilastro in maggioranza, così da avere un potere di verifica sulle scelte di investimento. Altro fattore importante: la volontarietà. Ma ora tutto torna in discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

CASSE DI PREVIDENZA

1.700.000

ISCRITTI

Gli iscritti alle Casse di previdenza private sono circa 1 milione e 700mila. L'ente più numeroso è l'Enpam (medici) con 354mila iscritti, segue Enasarco (agenti e rappresentanti) con 251mila

61 miliardi

PATRIMONIO

La cassaforte degli enti di previdenza dei professionisti contiene 61 miliardi. Di questo capitale 9,2 miliardi sono investiti in titoli di Stato di cui 7,2 miliardi titoli della Repubblica italiana. La liquidità è circa il 10% e quindi è pari a 6 miliardi

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

6.400.000

ISCRITTI

Totale iscritti a giugno 2014: 1.951.525 nei Fondi pensione negoziali, 1.018.740 a Fondi pensione aperti, 2.282.032 a Pip nuovi, 505.000 a Pip "vecchi", 654.000 a Fondi pensione preesistenti

121,490 miliardi

PATRIMONIO

La cassaforte dei fondi pensione è così suddivisa: 37,247 miliardi in Fondi pensione negoziali; 12,908 miliardi in Fondi pensione aperti; 14,392 miliardi in Pip nuovi; 14,392 in Pip vecchi; 50,830 miliardi in Fondi pensione preesistenti

IN SINTESI

TASSAZIONE IN AUMENTO

Dalle tassazione delle rendite entrate per 3,6 miliardi. La tassazione sui Fondi pensione passa dall'11,5% al 20%, mentre quella delle Casse di previdenza dal 20 al 26%. Aumenta anche la tassazione per fondazioni bancarie e rendite vitalizie

ARMONIZZAZIONE

Le Casse aspettavano un'armonizzazione con i fondi pensione; in linea con altri Paesi. Se si attendeva una tassazione di vantaggio, sembra invece che le Casse saranno trattate come "normali speculatori" e i Fondi tassati al 20% e non più all'11,5

FONDO INFRASTRUTTURE

Se sarà confermata la stretta fiscale rischia di saltare il fondo per le infrastrutture. Il fondo avrebbe dovuto essere chiuso, avere una governance previdenziale - per consentire agli enti un controllo diretto sugli investimenti - ed essere su base volontaria

Fisco pesante su fondi e fondazioni
 Un'indagine che mette in luce le difficoltà di gestione delle casse di previdenza

SICILY BY CAR TI DÀ DI PIÙ.
 Tariffa mensile senza gli obblighi del noleggio a lungo termine
 "A LEGGERIA" di SICILY BY CAR

380,00

SICILY BY CAR